

Articolo tratto dal numero n 71 marzo 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Dall'allievo sapiente, all'allievo competente

L'elaborazione di un percorso significativo

Formazione - di Tani Stefania



Il corso sulla "Didattica per competenze", tenuto dall'Associazione Sysform per conto di Giunti Scuola, mi ha stimolato a ripensare al mio metodo di verifica e di valutazione, e alla luce di questo, anche a rivedere le modalità didattiche da usare nella prassi quotidiana.

Non è stato così semplice entrare in una nuova ottica di idee che mi ha richiesto di distinguere tra conoscenze, abilità e competenze, e di conseguenza, di imparare a costruire delle rubriche valutative da applicare all'attività didattica.

Progettare percorsi didattici funzionali al perseguimento di traguardi di competenza: significa capovolgere l'usuale azione didattica che ha sempre avuto come punto di partenza i contenuti disciplinari e le conoscenze. Il mio compito è di creare situazioni che permettano all'alunno di costruire le proprie competenze a partire da esse, di creare ambienti di apprendimento con un'elaborazione attiva del sapere: il compito è il mezzo per attivare la competenza.

Per costruire un percorso significativo non parto dall'argomento dell'unità, ma dalle competenze che voglio attivare.

Per far conseguire competenze ai nostri allievi, dobbiamo offrir loro occasioni diverse di apprendimento, come i compiti realizzati in contesto vero o verosimile e in situazioni di esperienza, che implicino la mobilitazione di

saperi provenienti da campi disciplinari differenti, la capacità di organizzare il pensiero, fare ipotesi, collaborare, realizzare un prodotto materiale o immateriale. Il percorso deve impegnare gli alunni nella risoluzione di una situazione problematica grazie alla messa in campo **in maniera non ripetitiva e banale** di quanto appreso nel percorso didattico, sollecitando e valorizzando le conoscenze, le abilità apprese e le caratteristiche personali. La realizzazione del compito deve consentire di esprimere un giudizio "predittivo" riguardo a ciò che gli alunni sarebbero capaci di fare qualora si trovassero in un contesto reale.

Attraverso i COMPITI SIGNIFICATIVI non si mobilita solo ciò che si sa, ma si acquisiscono nuove conoscenze:

progettare un percorso che, partendo dalla valorizzazione dell'apprendimento centrato sull'esperienza, offra agli alunni gli strumenti per **sviluppare competenze chiave utili nella vita adulta**, dando senso a ciò che apprendono; si favorisce la mentalità del **lavoro di gruppo**, che costituisce ormai la predominante modalità operativa; abitua ad una **mentalità critica**, anche mediante la riflessione sulle proprie capacità; favorisce il confronto fra l'istituzione scolastica e la realtà lavorativa e produttiva; contribuisce a sviluppare il **senso di appartenenza**; si potenzia il senso di responsabilità, rispetto degli impegni, alla ricerca di nuove soluzioni, alla revisione dei propri giudizi, alla modificazione dei propri comportamenti.

In un percorso significativo il ruolo del docente è quello dell'osservatore che rileva come gli alunni riescono autonomamente ad utilizzare ciò che sanno, ciò che sanno fare, le loro risorse interne ed esterne: **si passa così dall'allievo sapiente, all'allievo competente.**

Stefania Tani, insegnante di sostegno, I.C. Casalbianco, Roma